



La Tua Parola è  
una lampada  
al mio piede e una luce  
sul mio sentiero.

Salmo 119:105

## La Sacra Bibbia

*«La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il corpo stesso del Signore, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della parola di Dio sia del corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli»*

*(Dei Verbum,*

- sono presente nella chiesa di S. Michele a Pescia ogni venerdì mattina ore 9-11;
- è possibile telefonare, inviare un sms o lasciare un messaggio in segreteria ai seguenti numeri: 3395349560 e 0572/47357. Vi richiamerò per fissare un appuntamento;
- oppure potete inviare una mail a [papini.dongiovanni@gmail.com](mailto:papini.dongiovanni@gmail.com).

- inviatemi la richiesta per mail o per sms.
- Potete trovare i sussidi delle domeniche dell'intero anno liturgico (anno A) all'interno del blog: [www.dongiovannipapini.it](http://www.dongiovannipapini.it).

- Sono disponibili ancora delle copie. E' possibile farne richiesta per mail; ognuno potrà venire a ritirare le copie direttamente presso la mia abitazione: via Libero Andreotti, 15 – 51017 Pescia (Pt), oppure (con spese di trasporto a carico del destinatario) penserò personalmente ad inviarle.

**DON GIOVANNI**

## *Indice:*

Brani della Liturgia della Parola p. 4

Riflessione sui Vangeli

(con l'apporto delle riflessioni di autori vari) p. 5

Prega la Parola giorno per giorno:

(Brani della Liturgia della Parola durante la settimana) p. 8

# Brani della Liturgia della Parola

## Prima lettura: Dt 4,1-2.6-8

..Mosè parlò al popolo dicendo: «Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo.

Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: “Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente”. Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invochiamo? E quale grande nazione ha **leggi e norme giuste** come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?».

## Seconda lettura: Giac 1,17-18.21-22.27

Fratelli miei carissimi, ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall’alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c’è variazione né ombra di cambiamento. Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. **Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi**. Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

## Vangelo: Mc 7,1-8.14-15.21-23

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, **ipocriti**, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo **cuore** è lontano da me.

Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c’è nulla fuori dell’uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono **le cose che escono dall’uomo** a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall’interno e rendono impuro l’uomo».

## Riflessione:

In questo brano avviene ciò che accade spesso nelle situazioni quotidiane, dove per una "apparente" semplice divergenza di opinioni su una questione, come in questo caso il modo di comportarsi a tavola, nascono forti contrasti. In realtà cosa c'è dietro a determinate prese di posizione così intransigenti? Qui c'è un problema di fanatismo religioso.

I farisei e gli scribi parlano a Gesù come hanno fatto sempre con il popolo: "*questi teologi ritengono che la massa ignorante del popolo non possa sapere affatto quali e quante sono le distinzioni che bisogna fare nell'interpretazione della legge e della Scrittura per soddisfare la tradizione dei patriarchi*"<sup>1</sup>. Per questo dietro a Gesù vanno le categorie di persone che non accettano o non riescono più a seguire i modelli di pietà che gli scribi hanno concepito per loro, avendo visto in essi la possibilità della realizzazione dell'ideale di vita religioso ma i frutti di tali modelli sono pseudo-spiritualità che si prestano in molti casi alla deresponsabilizzazione delle coscienze. Gesù invece vuole comunicare agli uomini il Vangelo in modo comprensibile affinché essi possano trovare in esso la risposta ai loro interrogativi; Egli sa che per questo è stato mandato (Lc 4,43), perché quell'Evangelo è in grado di trasformare veramente l'uomo e non presenta la parola di Dio, come fanno scribi e farisei, come una realtà "misterica", per gli addetti ai lavori.

L'Evangelo richiede un totale capovolgimento interiore che viene chiamato "metánoia", un cambiamento profondo della mente e del cuore, del modo di essere (cfr Mt 4,17) e non adattamento al sistema culturale vigente: "*mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini*". Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini". La Scrittura dice infatti che "*Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo*", il suo "linguaggio" apparentemente così "duro" (cfr riflessione domenica scorsa) cambia il cuore dell'uomo e il suo destino (cfr Lc 7,46) perché vuole "*raggiungere e sconvolgere mediante la forza del Vangelo i criteri di giudizio, i valori determinanti, i punti di interesse, le linee di pensiero, le fonti ispiratrici e i modelli di vita dell'umanità, che sono in contrasto con la Parola di Dio e col disegno della salvezza... non c'è vera evangelizzazione se il nome, l'insegnamento, la vita, le promesse, il Regno... non siano proclamati*"<sup>2</sup>.

Se non entriamo nel contesto culturale, sociale, religioso del tempo di Gesù non possiamo comprendere la questione della purità e dell'impurità, tantomeno i vangeli nella loro complessità ed interezza; ci sembra normale che una donna parli con Gesù ma in realtà allora un sacerdote non poteva parlare con una donna, neanche della Scrittura: se un rabbino avesse fatto questo sarebbe stato come se le avesse insegnato delle porcherie<sup>3</sup>! Così è per i pastori che vengono scelti da Dio come testimoni del mistero della salvezza, come alcune donne saranno scelte come testimoni della risurrezione ma essi erano una categoria considerata senza fissa dimora e, come le donne ed i bambini, non godevano del diritto civile di testimonianza in tribunale, erano assimilati ai ladri e ai briganti. Altro che rappresentazioni bucoliche: è una vera e propria rivoluzione sociale perché Dio sceglie categorie socialmente "impresentabili"!

L'insegnamento di scribi e farisei ha perso la sua finalità e si è allontanato dal criterio che lo governa che è il Regno di Dio poiché è stato "*manipolato da sistemi ideologici e da partiti politici*"<sup>4</sup>. E' ciò che è accaduto durante la storia della Chiesa e ancora accade oggi. Essi usano la parola di Dio per legittimare le strutture stabilite dell'ordine sociale e morale e non vogliono una religione che mette in crisi e chiede l'assunzione di una decisione, perciò di una responsabilità personale. Quell'annuncio è un sale che ha perso sapore (cfr. Mt 9,5,6), è espressione di un legalismo religioso che rafforza, come fanno le immagini e le idee evocate rispetto ai sentimenti ed alle emozioni corrispettivi, un comportamento esteriore legale: "il precetto" fine a se stesso ed alla salvezza "individuale" ma è un annuncio che porta ad una divisione nel cuore dell'uomo perché non permette più la fedeltà a Dio e a se stessi, di chiedersi "*Che tipo di persona sei?... Quali sono i sentimenti che ti muovono?... Che cosa accade nel tuo cuore?*"<sup>5</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. *Il Vangelo di Marco*, Eugen Drewermann, Queriniana, p. 175.

<sup>2</sup> cfr. *Evangelii Nuntiandi*

<sup>3</sup> Tratto da un incontro di don E. Bianchi sulla Samaritana.

<sup>4</sup> Cfr. *Evangelii Nuntiandi*.

<sup>5</sup> Cfr. *Il Vangelo di Marco*, Eugen Drewermann, Queriniana, p. 184.

Gesù si comporta come i profeti che lo hanno preceduto, i quali intervenivano contro l'esigenza della purità levitica esteriore e la mettevano in discussione perchè tali purificazioni erano considerate in grado di far incontrare la persona con Dio; "nel fariseismo si era cercato di trasferire ai laici gli usi e le abitudini sacerdotali. Ciò ebbe come conseguenza un aumento dei lavaggi e delle immersioni rituali che si dovevano osservare... Le norme minuziose tolsero libertà al pensiero e al comportamento dell'uomo religioso"<sup>6</sup>.

Per questo Gesù li chiama farisei e scribi "ipocriti", egli si riferisce ad un passo di Isaia 29,13; c'è una profonda discrepanza fra ciò in cui credono e la realtà dei loro comportamenti, "*Si presentano come adoratori di Dio ma operano per un rafforzamento del potere umano... Essi sono ipocriti perchè hanno sacrificato il comandamento di Dio a favore dell'ordinamento umano (cfr. Col 2,22). Ciò nonostante essi pensano di rendere culto a Dio*"<sup>7</sup>. in Mc 7,13 (passo non presente nel brano di questa domenica) troviamo: "**Così abolirete la parola di Dio**"; il termine giuridico che viene qui utilizzato (*akyrountes*) sottolinea la gravità di quel comportamento. La pratica del *Korban* (Mc 7,11) era prova del fatto che al comandamento le autorità religiose avevano dato anche il valore di parola di Dio ma "Chi interpreta la Scrittura contro l'amore abolisce la parola Di Dio"<sup>8</sup>: "*Korban è una formula di giuramento. Con essa il figlio aveva la possibilità di togliere ai genitori il diritto di usufrutto su quanto possedeva, dichiarando dono sacro il bene che spettava a loro. il tal modo questo bene era destinato a Dio e non avrebbe più potuto essere rivendicato o utilizzato da nessuno. Di fatto non era necessario che il figlio consegnasse al tempio il bene dichiarato korban, in modo che tutto l'atto diventava una finzione*"<sup>9</sup>. Perciò atti di comportamento disumani venivano giustificati teologicamente!

Per questo Gesù dice: "**Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi**" e "**Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me**". L'annuncio della Parola è un "*atto di coraggio*" che, nei nostri percorsi istituzionali di sacramentalizzazione dei territori spesso perde il suo significato originario e un atto di coraggio è anche dare alla luce noi stessi, renderci "*finalmente trasparenti e visibili*", è un *atto di verità*, è un *atto della memoria*, un ricordarsi di quello che siamo, siamo sempre stati e saremo... un *atto di fede nella vita*, un voler credere<sup>10</sup>; è la nostra "epifania". Quando Gesù dice che: "**sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro**" afferma che questa esperienza dell'anima è possibile negarla o favorirla secondo lo spazio di coscienza interiore che prepariamo, la qualità dei rapporti con le persone che incontriamo ogni giorno, l'attenzione a riservarci spazi per essere noi stessi in modo tale da poter vedere gli strati più profondi di noi e degli altri, spazi dove ci diamo la possibilità di essere quello che siamo.

"La vera impurità va conosciuta in ciò che l'uomo dice e fa"<sup>11</sup>. Si accenna al cuore: "**Dal di dentro infatti, cioè dal cuore**" perchè in esso "*sorge l'impulso al bene o al male... esso è la sede del volere, dell'impegno e degli affetti*"<sup>12</sup>. Le cose che "**escono dall'uomo**" sono i sentimenti, "*gli elementi emotivi che danno l'energia, la vita: passioni, emozioni, sentimenti personali, sentimenti estetici e morali, sentimenti universali*"<sup>13</sup>. Il sentimento è l'espressione dell'intimità dell'anima... è sempre relazione: necessità di reciprocità, di conferma e condivisione... è sentimento di **pace**... è il dialogo d'amore, silenzioso e sacro, tra madre e figlio che conferma, condivide e custodisce la purezza e l'innocenza del bambino che sta per venire alla luce... è sentimento di **fiducia** di chi dice "Tu ci sarai sempre per me... è sentimento di **libertà** dell'adolescente che difende la propria libertà di fare le sue esperienze nel mondo. Desidera conoscere e sperimentare. Ricerca valori soggettivi e valori universali. Aspira a ideali d'amore, bellezza e verità e cerca il senso della vita in generale e della sua vita personale... è sentimento **d'amore**... l'essere umano prende coscienza del fatto che "da soli non si basta"... l'uomo, per entrare più profondamente dentro di sé, deve uscire da sé. I sentimenti dell'innamoramento, dell'amicizia e dell'amore ci permettono di entrare nell'altro e di lasciare che l'altro entri in noi... è sentimento di **fede**... è sentimento di **gioia**... è la coscienza di esserci, non solo in se stessi ma in tutto ciò che è vita; una gioia di esserci... un vissuto di relazione e trasformazione che crea altra vita... E' la fecondità della Creazione... Un continuo morire e rinascere: un nascere infinito ed eterno"<sup>14</sup>.

<sup>6</sup> Cfr. Marco, Joachim Gnilka, Cittadella Editrice, p. 385.

<sup>7</sup> ID, p. 388.

<sup>8</sup> ID, p. 390.

<sup>9</sup> ID, p. 389.

<sup>10</sup> Cfr. Nel cuore dell'uomo, A. Alberti, L'Uomo Edizioni, pp. 14-15.

<sup>11</sup> Cfr. Marco, Joachim Gnilka, Cittadella Editrice, p. 391.

<sup>12</sup> ID, p. 392.

<sup>13</sup> Cfr. La via della Psicointesi, Petra Guggisberg Nocelli, L'Uomo Edizioni, p. 203.

<sup>14</sup> ID, pp. 50-51.

# *Prega la Parola giorno per giorno:*

Qui di seguito ti riporto i brani della Liturgia della Parola di tutta la settimana. Se vuoi puoi trovarli giorno per giorno sul sito [www.chiesa.it](http://www.chiesa.it)

## **Domenica 30**

## **XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

Dt 4,1-2.6-8 / Sal 14 / Giac 1,17-18.21-22.27 / Mc 7,1-8.14-15.21-23

## **Lunedì 1**

1Ts 4,13-18 / Sal 95 / Lc 4,16-30

## **Martedì 2**

1Ts 5,1-6.9-11 / Sal 26 / Lc 4,31-37

## **Mercoledì 3**

Col 1,1-8 / Sal 51 / Lc 4,38-44

## **Giovedì 4**

... (MEMORIA-rosso)

Col 1,9-14 / Sal 97 / Lc 5,1-11

## **Venerdì 5**

Col 1,15-20 / Sal 99 / Lc 5,33-39

## **Sabato 6**

Col 1,21-23 / Sal 53 / Lc 6,1-5

## **Domenica 7**

## **XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

Is 35,4-7 / Sal 145 / Giac 2,1-5 / Mc 7,31-37